

→ **Il ministro Francis** ribadisce di aver scritto il documento sulle proprietà offshore di Tulliani

→ **C'è chi sussurra:** «Quel tizio è amico di Gaucci», cioè l'ex marito "arrabbiato" della compagna di Fini

Conferme dai Caraibi

«La lettera è autentica»

Il ministro della giustizia di Saint Lucia, Lorenz Rudolph Francis ieri è rispuntato dall'altra parte dell'Oceano per confermare, in una conferenza stampa-blitz, che quella lettera è «autentica».

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA

Irrintracciabile, per giorni, dopo che la lettera-bomba con la sua firma era rimbalzata dai siti internet di Santo Domingo alla stampa nostrana. Sparito in Svizzera dopo aver seminato la «prova regina». Così raccolta, almeno, da *Il Giornale* e da *Liberò*, che la cercavano da mesi. Il ministro della giustizia di Saint Lucia, Lorenz Rudolph Francis, detto Doddy, che «a sua insaputa» gliel'ha offerta su un piatto d'argento, ieri è rispuntato dall'altra parte dell'Oceano per confermare, in una conferenza stampa-blitz, che quella lettera è sua. «È autentica, avevo deciso di scriverla al primo ministro per informarlo su una vicenda che rischiava di danneggiare l'economia dell'isola», ha detto.

La vicenda è quella che da mesi tiene inchiodata la stampa amica del premier e da cui, a questo punto, sembrano dipendere le sorti stesse del governo. Ovvero la casa di Montecarlo, eredità della contessa Colleoni, che il tesoriere di An Pontone, su indicazione di Fini, avrebbe «svenduto» a una società off-shore con sede a Saint Lucia, dietro a cui si celerebbe il nome del fratello di Elisabetta Tulliani, che di Fini è la compagna. L'unico documento che «certifica» la verità inseguita da mesi da *Liberò* e da *Il Giornale* è appunto quella lettera, scritta in gran segreto dal ministro della giustizia di Saint Lucia, e misteriosamente finita sui siti online di Santo Domingo.

«Non so come la lettera che ho scritto al primo ministro sia finita nelle mani dei giornalisti che l'hanno pubblicata». «Un mistero», ha assicurato Francis nel confermare l'autenticità della «prova regina». Ma nulla ha detto sull'autenticità del suo contenuto. Né sui documenti, e tanto meno sulle indagini, che lo avrebbero portato a comunicare al primo ministro le conclusioni raggiunte.

Certo, una prassi un po' strana per un piccolo Stato che ha fatto della «riservatezza» delle sue banche la principale delle risorse. Su questo aspetto, Francis ha dato una spiega-

Vicenda torbida

Conferenza stampa del rappresentante del governo di Santa Lucia, ma non spiega se ciò che è scritto nel documento è vero o falso

Non spiega niente

«Non so come la lettera sia finita ai giornalisti...»: come è arrivata a due quotidiani di un'altra nazione, del tutto disinteressata ai fatti italiani?

zione sorprendente: all'origine di quest'improvvisa decisione di indagare proprio su quella vicenda, e solo su quella, ci sarebbe stata «l'attenzione dei giornalisti italiani» e anche (ma in via dubitativa) «la presenza dei servizi segreti». Insomma, queste due circostanze, ha spiegato il ministro, stavano «danneggiando la reputazione della piccola isola». E qua un esplicito riferimento alla «riservatezza».

Non si può dire che Rudolph Fran-

cis abbia cominciato in modo brillante la sua carriera governativa. È ministro della Giustizia di Saint Lucia dal 16 luglio e fino a ieri pochissimi se n'erano accorti. Un sito caraibico pubblicò, qualche giorno dopo la nomina, un curriculum che ha il tono e il passo dei documenti ufficiali predisposti dal diretto interessato. Si apprende che «Mr Francis» è un avvocato praticante e che ha conseguito una laurea in legge, un master in diritto fiscale e si è specializzato in diritto commerciale e management. Ma il parere non è condiviso da tutti. Dall'autorità di controllo della borsa americana dove un suo vecchio partner ha lasciato questo messaggio: «Abbiamo più volte attirato la vostra attenzione sul tasso di insolvenze tra i prestiti emessi dal vostro ufficio Tcl. La percentuale è del 25 per cento, un tasso allarmante», scrive un suo vecchio partner.

Come si vede, un uomo politico non di primo piano. E forse anche per questo ieri si sono ricorse, con crescente insistenza, voci che parlavano di attività di consulenza svolte da Francis nell'arcipelago caraibico. Là, come è noto, si è sistemato durante la latitanza Luciano Gaucci, l'ex fidanzato e ora acerrimo nemico di Elisabetta Tulliani e di tutta la famiglia della compagna di Gianfranco Fini. Bene, le voci rilevavano proprio questa coincidenza geografica. Francis, stando almeno al curriculum, ha tutti i titoli per dare buoni consigli a un uomo d'affari riparato nei Caraibi. Fantasia? Insinuazioni che maturano nei veleni romani. Chissà. Di certo la vicenda di Mr Francis e delle sue investigazioni è ancora in buona parte da scrivere. «Se Santa Lucia - ha detto Italo Bocchino - ha le prove perché non le ha messe nero su bianco?». Un concetto analogo è stato espresso da un altro finiano, Carmelo Briguglio che e anche anche (e in questo caso soprattutto) uno dei membri del Copasir. ❖

L'isola che non c'era

Il piccolo stato fa parte del Commonwealth

Santa Lucia è una piccola nazione insulare nel Mar dei Caraibi orientale, sul confine con l'Oceano Atlantico. Fa parte delle Piccole Antille e si trova a nord delle isole di Saint Vincent e Grenadine e a sud della Martinica. Fa parte del Commonwealth dal 22 febbraio 1979, sotto la regina Elisabetta d'Inghilterra.

158 mila abitanti

Ventotto onorevoli

I 158 mila abitanti sono governati dal primo ministro e al suo gabinetto. Il primo ministro coincide solitamente con il leader del partito che ha vinto le elezioni per la House of Assembly (la loro Camera dei Deputati) che è composta da 17 deputati. L'altra camera, cioè il Senato, ha invece 11 membri.

Il 17 settembre uccisero

Alfred negli uffici del premier

Il 17 settembre il primo ministro stava ricevendo in uno dei suoi uffici i propri elettori. Un ragazzo, Alfred Richard, si era presentato per chiedere aiuto nel cercare lavoro. Stava aspettando nella veranda, quando qualcuno lo ha ucciso con tre colpi d'arma da fuoco.

La paura di Stephenson King

«Qui nessuno è al sicuro»

Non è uno staterello tranquillo. E in questi giorni a Saint Lucia è il momento della confusione. E ci si mette pure il primo ministro Stephenson King, che dal giornale on line St. Lucia Star avverte: «Nessuno di noi è al sicuro!».